	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 21 DI 28

2. FORMAZIONI LINEARI PLURIFILARI (DUE O PIU' FILARI)

2.3 FORMAZIONI APPARTENENTI AL SISTEMA PRIMARIO DELLE RETI ECOLOGICHE


a FORMAZIONI MONOSPECIFICHE



Formazione lineare, costituita da due o più filari monospecifici, contraddistinta dal fatto di appartenere al sistema delle reti ecologiche provinciali e che quindi può trovarsi sulla rete viaria primaria o secondaria e/o lungo un corso d'acqua e/o ai margini dei campi.

Per quanto concerne la densità si possono trovare sia formazioni rade che dense. La struttura verticale è monoplana.

Distribuiti su tutto il territorio della provincia, ma con maggiore incidenza nell'area settentrionale, al di sopra della linea delle risorgive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 21 DI 28

ATTITUDINE FUNZIONALE

Questa formazione costituisce un elemento di congiunzione appartenente alla rete ecologica, la sua presenza svolge quindi un ruolo determinante per il flusso di elementi vegetali ed animale.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

La caratteristica di possedere più di un filare determina una maggiore incidenza sulla rete trofica del territorio, nel complesso essa mantiene e/o mette in comunicazione le aree meglio conservate tra loro, oltre che con gli altri ambienti di minor pregio presenti in vasti territori. Rappresenta un collegamento il più possibile in continuo di tutte le emergenze naturaliformi ancora presenti, consentendo lo scambio del patrimonio genetico delle loro differenti popolazioni.

COMPOSIZIONE PREVALENTE

In formazioni monospecifici si possono trovare le seguenti specie: *Populus nigra*, *Platanus spp.*, *Robinia pseudoacacia*, *Salix spp.*, *Morus alba*, *Quercus robur*, *Ulmus minor*, *Alnus glutinosa*, *Sambucus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Viburnum lantana* ecc.

PROPOSTE GESTIONALI


OBIETTIVI DI PIANO

In un territorio come la provincia di Cremona, dove l'assetto vegetazionale è stato più volte modificato e frammentato dall'uomo per incrementare la produzione agricola, è più che mai importante puntare alla salvaguardia ed incremento delle formazioni che possono congiungere le aree meglio conservate del territorio, anche delle formazioni relativamente povere di specie come le formazioni monospecifiche. Vista la relativa semplificazione di questo tipo di formazione si può intervenire mediante rinfoltimento laddove vi fossero fallanze, utilizzando specie diverse, in modo da arricchire ulteriormente il sistema sia dal punto di vista vegetale che faunistico.

MODELLI DI GESTIONE

Il modello di gestione dovrebbe essere il più leggero possibile per garantire una sufficiente copertura al suolo da parte della vegetazione erbacea e della lettiera, arricchito eventualmente dalla presenza di alberi morti e/o deperenti e di rampicanti.

Nel caso vi sia un progressivo affermarsi di specie esotiche, come ad esempio *Ailanthus altissima*, si deve procedere favorendo le specie autoctone e promuovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 21 DI 28

CRIERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Per la creazione di nuove formazioni da inserire nella rete ecologica, si rende necessario effettuare un accurato studio del territorio individuando aree di interesse naturalistico che possano essere messe in comunicazione tra loro. Sarebbe auspicabile, per motivi fitosanitari e naturalistici, realizzare filari plurispecifici.

SCELTA DELLE AREE

Preferibilmente lungo corpi idrici permanenti, con qualità delle acque accettabili (o comunque migliorabile in seguito agli interventi depurativi previsti dalle vigenti normative). Un solo elemento composito sarebbe in grado di fornire valide possibilità di sopravvivenza e di transito ad una gamma sufficientemente ampia di esseri viventi.

MODALITÀ DI IMPIANTO

Qualora le condizioni dell'area lo richiedessero si può intervenire con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica per rinsaldare le sponde e successivamente procedere con la messa a dimora di specie autoctone.